

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 252 del 25/8/2023

Le Valli di Campotto meritano una visita



*Visita delle Valli di Campotto
a Campotto di Argenta
sempre*

Concerto straordinario di Martha Argerich per Bologna Festival



*Concerto straordinario di Bologna Festival
al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
il 4 settembre*

Ugo Celada, un pittore dimenticato



*Ugo Celada, enigma antico e moderno
al Labirinto della Masone a Fontanellato
fino al 17 settembre*

Le due "Sibille" esposte nella Sala del Consiglio Comunale di Bologna



*Opere di Elisabetta Sirani
nella Sala del Consiglio Comunale di Bologna
fino al 26 settembre*

Sagra dell'Ortica a Malalbergo



*Sagra dell'Ortica
a Malalbergo
dal 31 agosto al 10 settembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le Valli di Campotto meritano una visita

Cosa	Visita delle Valli di Campotto
Dove	a Campotto di Argenta
Quando	sempre

Le **Valli di Campotto** fanno parte del **Parco regionale del Delta del Po** in territorio di **Argenta**, nel Ferrarese; si trovano nella parte più meridionale del territorio comunale, e sono delimitate a nord dal fiume **Reno** ed a sud dai confini provinciali.



Rappresentano uno dei pochi esempi in Europa continentale di zone umide d'acqua dolce. Questo comprensorio è stato risparmiato dalle bonifiche grazie alle funzioni idrauliche che esso svolge: le valli argentane fungono da casse di espansione trattenendo le acque di piena di due affluenti quando il fiume Reno è in piena. Il territorio dispone di una fitta rete di canali tali da permettere la regolamentazione del flusso dei corsi

d'acqua.

Le **Valli** sono inserite all'interno del perimetro del **Parco del Delta del Po**. La **Zona Ramsar "Valle Campotto e Bassarone"** (1363 ha) è stata istituita nel **1978**. **Un sito di Ramsar è un sito di zona umida designato per essere di importanza internazionale ai sensi della Convenzione, nota anche come "Convenzione sulle zone umide", firmata il 2 febbraio 1971 a Ramsar, in Iran, sotto gli auspici dell'UNESCO.**

Nel Parco è presente una delle più grandi colonie in Italia di **Cormorano** [foto a destra], tra i nidificanti il **Mignattino Piombato**, la **Sgarza ciuffetto**, il **Cannareccione** e la **Cannaiola**. Tra i migratori, il **Falco pescatore**. A Valle Santa in primavera-estate si avvistano **Sterna maggiore**, **Sterna Zampenere**; in inverno **Airone bianco maggiore** e **Tarabuso**. Nelle campagne adiacenti **Oca selvatica** e **Gru**; **Alzavola**, **Volpoca**. I canneti ospitano **Basettino**, **Pendolino**, **Usignolo di fiume**. Lungo i sentieri sono presenti diverse torrette di avvistamento. Sebbene non balneabili, le **Valli di Campotto** sono diventate un luogo dove **effettuare escursioni, anche se non sempre a libero accesso, nonché un campo dove poter praticare la pesca sportiva.**



Per informazioni consultare: <https://www.parcodeltapo.it/it/pun-dettaglio.php?id=419>

Il toponimo «**Valli di Campotto**» riassume il nome di tre valli (od oasi o casse): la vera e propria **oasi di Campotto**, l'**oasi Bassarone** e l'**oasi di Valle Santa**.



L'oasi di Campotto è la cassa di espansione del torrente **Idice**, costruita in seguito alle bonifiche operate in quelle zone, un tempo paludose. **Poiché il corso di molti torrenti dell'Appennino bolognese, tra cui il Savena e il Quaderna, terminava in paludi, il torrente Idice ha svolto la funzione di raccogliitore delle acque di questi corsi d'acqua.** Per evitare che l'**Idice** potesse straripare con il pericolo di gravi alluvioni, fu costruito un

enorme serbatoio di decompressione, delimitato dall'**Idice** e dal **Reno**.

L'oasi Bassarone è la più piccola e la più settentrionale delle tre zone umide; **raccoglie le acque in eccesso del canale Lorgana poco prima che esso si getti nel fiume Reno.** Questa oasi custodisce un esteso **lamineto di ninfee.**



L'oasi di Valle Santa Separata è separata dall'oasi di **Campotto** dal **bosco del Traversante**. **È la cassa di espansione del torrente Sillaro, proveniente da Castel San Pietro Terme.** In un angolo di questa cassa di espansione è presente un'altra piccola zona umida di forma quadrata, conosciuta col nome di **Prato umido di Valle Santa**.

Il **Casino di Campotto**, un edificio del '700 adibito a scopi agricoli e successivamente a casa di caccia, ospita Il **Museo delle Valli d'Argenta**, un museo storico naturalistico che descrive attraverso immagini, oggetti e modelli la storia, la cultura, le tradizioni e la natura di questo territorio. Offre una **panoramica sulla storia del territorio, sulle bonifiche e sulla vita in valle, con un approfondimento sulla raccolta e la lavorazione delle erbe palustri.** Contiene una sezione dedicata all'ambiente naturale con un approfondimento sulle zone umide e sui quattro ambienti dell'Oasi: **laminato, canneto, prato umido e bosco.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Concerto straordinario di Martha Argerich per Bologna Festival

Cosa	Concerto straordinario di Bologna Festival
Dove	al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	il 4 settembre

La stagione concertistica di **Bologna Festival** riprende, dopo la pausa estiva, con il concerto straordinario di **MARTHA ARGERICH** programmato per il **4 settembre** presso il **Teatro Auditorium Manzoni** di **Bologna**.



La pianista argentina **Martha Argerich** sarà accompagnata dalla **Peace Orchestra Project**, diretta da **Ricardo Castro** e dal pianista **Federico Gad Crema**.

La parola pace, accanto alla parola orchestra, accende nella mente una speranza, un'idea per il futuro. La **Peace Orchestra Project** è una iniziativa alla quale ha aderito, tra gli altri, anche **Martha Argerich**, sempre sensibile alla causa dei diritti umani e civili. **L'orchestra è formata da giovani musicisti tra i 18 e i 25 anni provenienti da diverse orchestre, tra cui l'Orchestra Giovanile Italiana e la brasiliana Neojiba Orchestra; il suo scopo principale è quello di promuovere, attraverso la musica, l'integrazione sociale e l'armonizzazione tra le diverse comunità del pianeta.**

Insieme al ventiquattrenne pianista italiano **Federico Gad Crema**, ideatore del progetto, la grande pianista argentina eseguirà il virtuosistico e spumeggiante **Concerto per due pianoforti** di **Francis Poulenc**.

Per informazioni consultare: <https://www.culturabologna.it/events/concerto-straordinario-martha-argerich>

PROGRAMMA DEL CONCERTO

Leonard Bernstein - *Candide Overture*

Francis Poulenc - *Concerto in re minore per due pianoforti*

Nicola Campogrande - *Sinfonia n.2 "Un mondo nuovo"*

Igor Stravinskij - *L'oiseau de feu suite dal balletto op.20*



Martha Argerich è una concertista di musica classica argentina. **È considerata una delle più grandi pianiste di tutti i tempi.** Nata e cresciuta a **Buenos Aires** da genitori ebreo-spagnoli, ha tenuto il suo concerto di debutto a otto anni prima di ricevere un'ulteriore formazione pianistica in Europa. In tenera età vinse numerosi concorsi, tra cui il **VII International Chopin Piano Competition**, e da allora ha registrato numerosi album e si è esibita con le principali orchestre di tutto il mondo.

Il brasiliano **Ricardo Castro** nel corso degli anni si è costruito una solida reputazione come pianista e direttore d'orchestra, **affermandosi come uno dei più affermati rappresentanti della musica classica contemporanea.** La sua passione per la musica e il costante desiderio di esplorare nuovi orizzonti artistici continuano a plasmare la sua carriera. Nel **2013** è stato il primo brasiliano a ricevere **l'Honorary Membership della Royal Philharmonic Society**, figurando accanto a famose personalità nella storia della musica occidentale.



Il giovane **Federico Gad Crema** (Milano 1999) ha perfezionato i suoi studi musicali presso la **Colburn School - Conservatory of Music di Los Angeles**, e frequenta il biennio di pianoforte presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. **Nel 2018 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano suonando il Concerto in la maggiore K 488 di Mozart** e nel 2020 ha debuttato come solista in Sala Verdi eseguendo il Concerto in do minore n. 3 op. 37 di Beethoven, diretto dal Maestro **Roberto Abbado**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ugo Celada, un pittore dimenticato

Cosa	Ugo Celada, enigma antico e moderno
Dove	al Labirinto della Masone a Fontanellato
Quando	fino al 17 settembre

Al **Labirinto della Masone** a **Fontanellato** è possibile visitare fino al **17 settembre** una mostra sull'opera di un pittore dimenticato, **Ugo Celada**, un artista "contro" del Novecento, dal titolo **UGO CELADA DA VIRGILIO. Enigma antico e moderno**, stabilendo inediti dialoghi artistici con personalità del suo tempo.



[sopra, *Bambina che legge*, 1938]

Per informazioni consultare: <https://www.labirintodifrancomariaricci.it/mostre/ugo-celada/>

Ugo Celada nacque nel **1895** a **Ceresse** (nel mantovano), oggi **Borgo Virgilio**, toponimo con cui firmò sempre le sue opere (come **Ugo Celada da Virgilio**) in una sorta di dichiarazione programmatica che lo schierò con forza nel dibattito tra **Avanguardie storiche** e **Ritorno all'ordine**.

[a lato, un suo autoritratto,]

Debitore della tradizione figurativa lombarda, **Celada** ricercava in tutto un **canone del bello ideale**, prediligendo una **"oggettivazione dei soggetti"** per far trasparire la qualità artigianale della pittura: è per questo motivo che **i ritratti, tutti diversi, appaiono uguali e privi di connotazioni psicologiche**. Formatosi all'**Accademia di Brera**, espose negli Anni Venti e primi Trenta alle **Biennali d'Arte di Venezia** e alla **Permanente di Milano**: al tempo era ancora inserito nel circuito dell'arte contemporanea, da cui però in seguito si allontanò (e ... fu allontanato) definitivamente. **Morto a 100 anni, Celada non riprese mai il mutare dei tempi nel proprio lavoro, mantenendo fino alla fine la propria arte ancorata al realismo primo-novecentesco.**



Alcune opere esposte



Mia moglie che ricama,
Anni '30



Nudo di schiena, Anni
'30



Il Pescatore, 1951



Composizione, anni '60

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le due "Sibille" esposte nella Sala del Consiglio Comunale di Bologna

Cosa	Opere di Elisabetta Sirani
Dove	nella Sala del Consiglio Comunale di Bologna
Quando	fino al 26 settembre

La **Sala del Consiglio comunale di Bologna** ospita, a rotazione, **opere d'arte volte ad attribuire rilievo e visibilità a figure femminili che hanno contribuito alla storia della pittura felsinea e del Paese**. L'iniziativa è finalizzata a valorizzare, nel luogo di più alta rappresentanza istituzionale e fulcro della vita politica e amministrativa, **il fondamentale impegno delle donne nella partecipazione democratica al governo della città attraverso il linguaggio dell'arte**.



Sono state individuate tre opere di artiste, che nel corso dei secoli si sono distinte - non solo in ambito locale - per la loro attività: **Lavinia Fontana** (1552 -1614) ed **Elisabetta Sirani** (1638 - 1665), entrambe figlie d'arte, la prima originale pittrice di pale d'altare e apprezzata ritrattista, la seconda continuatrice dello stile di Guido Reni. A queste si aggiunge una quarta opera di **Enrico Romolo**, che ha come soggetto **l'eroismo di una giovane donna**.

In particolare, sono state individuate per essere esposte fino al **23 settembre**:



- 1) **Elisabetta Sirani, Sibilla**, 1660, inv. n. 6940, [a destra]
- 2) **Elisabetta Sirani, Sibilla**, 1660, inv. n. 6941, [a sinistra]

A seguire, da **ottobre 2023** ad **aprile 2024** sarà la volta della tela di **Enrico Romolo: Un'eroina, la sfortunata Carini in Sicilia**, 1860.

Infine, da **aprile a settembre 2024**, sarà esposto il dipinto di **Lavinia Fontana: Ritratto di gentildonna con bambina**, 1592-1595.



Tutte le opere provengono dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna

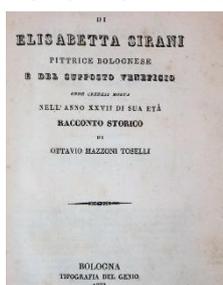
Per informazioni consultare: <https://www.culturabologna.it/events/du-sibille-di-elisabetta-sirani-esposte-al-pubblico-in-sala-del-consiglio-di-palazzo-d-accursio>

La bolognese **Elisabetta Sirani** (1638 - 1665) è ricordata per le sue doti artistiche, che spaziavano dalla pittura, al disegno e l'incisione, che le permisero di accedere nel **1660** all'**Accademia nazionale di San Luca** in qualità di professore. **Due anni dopo sostituì il padre nella gestione della sua bottega artistica e la trasformò in una scuola d'arte per le ragazze, diventando così la prima donna d'Europa a gestire una scuola femminile di pittura**.

Nacque, visse e lavorò nella **Bologna post-tridentina**, dove **morì all'età di ventisette anni**. Non per avvelenamento, come suggeriva la leggenda che circolò per anni, ma **per un attacco di peritonite seguita alla rottura di un'ulcera peptica**. **Elisabetta** era la figlia più famosa dell'affermato artista e mercante d'arte bolognese **Giovanni Andrea Sirani** (1610-1670), primo assistente di **Guido Reni**, e divenne negli anni pittrice professionista e acquafortista: a soli ventiquattro anni era già a capo della sua bottega, proprio negli stessi anni in cui il padre smetteva di dipingere a causa della gotta.



Il criminologo **Ottavio Mazzoni Toselli**, nel libro **"Di Elisabetta Sirani pittrice bolognese e del supposto veneficio onde credesi morta nell'anno XXVII di sua età. Racconto storico"**, Bologna, Tipografia del



Genio, 1833, scriveva: **«Era tale la velocità e franchezza del suo pennello, ch'ella sembrava più leggiadramente scherzare che dipingere. "Io posso ben dire per verità," dice il Malvasia, "essermi trovato presente più volte che venutole qualche commissione di quadro, presa ben tosto la matita, e già postone speditamente in due segni su carta bianca il pensiero, (era questo il solito suo modo di disegnare da gran maestro appunto e da pochi praticato, e nemeno dal padre istesso) intinto piccolo pennello in acquarella d'inchiostro ne faceva apparire ben tosto la spiritosa invenzione, che si poteva dire senza segni dissegnata, ombrata, ed insieme lumeggiata tutto in un tempo.»**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Sagra dell'Ortica a Malalbergo

Cosa	Sagra dell'Ortica
Dove	a Malalbergo
Quando	dal 31 agosto al 10 settembre



Dal **31 agosto** al **10 settembre** si tiene a **Malalbergo** la tredicesima edizione della **SAGRA DELL'ORTICA DI MALALBERGO**.

La Sagra si tiene tra **Piazza Primo Carlini e Piazza Caduti della Resistenza** di **Malalbergo**. È presente uno Stand ristorante coperto dove degustare cibi a base di ortica (ma non solo) e un'area per spettacoli con punti di ristoro.

Per informazioni digitare: <https://amicidellortica.it/>

IL MENÙ PROPOSTO

PRIMI: balanzoni all'ortica burro e salvia - tortellini all'ortica al ragù - risotto all'ortica - Lasagne all'ortica - tagliatelle all'ortica al ragù

SECONDI: arrosto vitello all'ortica - stinco intero di maiale - polpette all'ortica - Castrato - Salsiccia - tagliata di pollo - nodino di vitello - Piatto vegetariano

CONTORNI: friggione - patate fritte. Insalata mista

L'**ortica comune** (*urtica dioica*) possiede peli che, quando si rompono, rilasciano un fluido che causa bruciore e prurito. **La pianta è nota per le sue proprietà medicinali, per la preparazione di pietanze e, nel passato, per il suo esteso uso nel campo tessile.** L'ortica è una pianta erbacea perenne, decidua, alta tra i 30 e i 250 centimetri. con foglie grandi, ovate e opposte, lanceolate, seghettate e acuminatae.

Foglie e fusti sono ricoperti da tricomi, peli contenenti la sostanza urticante che la pianta adotta a scopo difensivo. **L'apice dei peli possiede una piccola sfera che, rompendosi, lascia uscire un fluido irritante per la pelle di uomini e animali. L'irritazione causa la formazione di piccoli eritemi sulla pelle, ed è associata a una sensazione di prurito e intorpidimento che dura da pochi minuti ad alcune ore.** Le tossine presenti nel fluido risultano essere **serotonina, istamina, acetilcolina, acido acetico, acido butirrico, leucotreni e acido formico.**



Le **ortiche** sono usate in cucina dai tempi dei Greci e dei Romani in tutta Europa, e costituiscono ancor oggi un alimento diffuso nelle aree rurali. **I germogli e le foglie ancora tenere si raccolgono in primavera, prima della fioritura.** La cottura distrugge i peli urticanti. L'ortica contiene una quantità significativa di minerali, come **calcio, ferro e potassio, vitamine** (vitamina A, vitamina C), **proteine e amminoacidi.** I valori nutrizionali variano a seconda del periodo di raccolta e diminuiscono con la preparazione e la cottura. **È sconsigliata a pazienti diabetici, alle donne in gravidanza o durante l'allattamento.**

Le foglie e i germogli si usano nei risotti, nelle tagliatelle verdi, nei tortelli (nella sfoglia e/o nel ripieno), nei minestrini, nelle zuppe, nelle frittate, nelle torte salate e nelle frittelle.



Risotto all'ortica



Frittata con le ortiche



Balanzoni alle ortiche



Arrosto alle ortiche